

Umorismo ed emozione salgono in cattedra

Una giornata come un'altra nel tran-tran di un liceo, che l'immaginazione di Elianda Cazzorla trasfigura in una irresistibile epica del quotidiano di un'insegnante

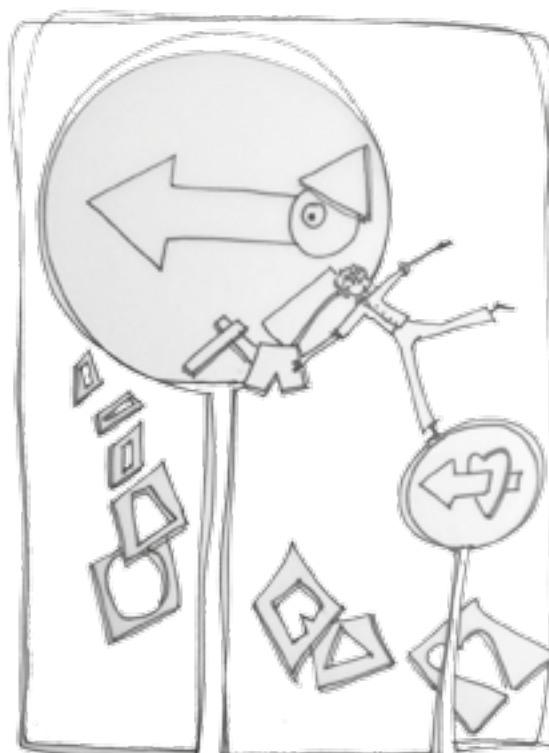
DI MARIA VITTORIA VITTORI

L'incipit di *Isolina, un martedì* va a collocarsi tra Parini e Foscolo, ma entrambi riveduti e corretti da un'ulteriore dose di ironia. C'è questo nuovo Giorno che in sella a un bianco destriero sta aspettando la benedizione del sole per fare il suo ingresso trionfale nel mondo ma, ahimè, Sua Maestà non ha alcuna intenzione di corrispondere agli "amorosi sensi", e il povero Giorno si risolve infine a entrare, grigio e appiedato, nella stanza in cui dorme la Giovina Signora. Che tanto giovine non è, non è nemmeno signora e lavora, perfino: insegna italiano e storia in un istituto superiore. È così che entra in scena Isolina, rappresentata in uno dei tanti giorni del calendario scolastico, un martedì che prevede, oltre alla consueta dose di materiale stupefacente (legalmente riconosciuto) di provenienza studentesca, un generoso supplemento di dose genitoriale, attraverso i temutissimi ricevimenti delle famiglie. Non è una qualunque, Isolina: è figlia di Marcovaldo, lo svagato ed eccentrico protagonista dei racconti di Calvino, e in sé

ospita nientedimeno che l'eroina del più famoso poema epico cavalleresco, la guerriera Bradamante.

Il territorio in cui si muove è realtà ben conosciuta anche dalla sua autrice, Elianda Cazzorla, esperta di educazione linguistica e autrice di diverse antologie che per l'appunto insegna italiano e storia in un liceo padovano. Eppure (e per fortuna) questo libro emozionante e divertente è un viaggiatore clandestino all'interno dell'affollato filone del romanzo scolastico. Che non si limita, però, a effettuare un viaggio segreto nella stiva della realtà scolastica, ma del racconto di quella realtà vorrebbe trasformare, riuscendovi, modi e tempi. La principale risorsa di Isolina è infatti l'immaginazione, che le suggerisce di continuo nuove rappresentazioni e nuove denominazioni di eventi e attori della realtà scolastica: requisito indispensabile per non fare la fine di Alcina e Morgana, colleghe ribattezzate con i nomi delle maghe ariostesche, che hanno lineamenti e neuroni conformati a un "uffa" perenne. E però ci vuole anche lo spirito guerriero per continuare a ruggire in un'istituzione che vorrebbe mettere la sordina a ogni voce fuori dal coro:

ELIANDA CAZZORLA
ISOLINA, UN MARTEDÌ
 IACOBELLI EDITORE
 GUIDONIA-ROMA 2019
 173 PAGINE, 13 EURO
 E-PUB 6,99 EURO



Disegni di Patrizia Marcolin



ed ecco sorgere dall'interno di Isolina, in caso di necessità, Bradamante, la guerriera di bianco vestita.

Osservato da un punto di vista di un'immaginazione che sa essere combattiva e di un linguaggio dall'inventiva fertile, il microcosmo scolastico può diventare un avamposto davvero prezioso dal quale toccare, con tutti i sensi, le diversità di tante persone in divenire, oltre i banchi in cui sono sedute: la realtà di Marc, che viene dal Camerun e da grande «vuol fare il comico, in Youtube», di Giulio con lo sguardo acceso dal brillio della comprensione, di Raja che impara faticosamente a non farsi più del male per reagire al male che le viene inferto. «Quale lavoro mi permetterebbe di conoscere l'umanità in modo così vero?», si chiede Isolina immersa nella correzione dei compiti: la retorica, di cui si potrebbe sospettare, è totalmente scongiurata dal racconto, umoristicamente sceneggiato, del complicato rito di approccio alla correzione dei compiti che a cadenza periodica s'affastellano sulla sua scrivania in un minaccioso iceberg.

Più volte, in questo martedì, troviamo all'opera soddisfazione e frustrazione, come ben sa ogni prof che aspira a costruire senso insieme ai suoi studenti: a volte si prova la folgorante emozione di entrare nella loro interiorità, di «fare boom con un racconto e squarciare la loro meraviglia» – come accade con il racconto della Byatt che genera nella classe un fermento di interpretazioni su cosa significhi accettare l'altro –; a volte, invece, come viene detto con efficace metafora, «le guglie delle frustrazioni si moltiplicano, ed è quasi cattedrale». E se a volte la protagonista si lascia sorprendere dal dubbio di essere ancora un'adolescente, non è soltanto per una sorta di regressione indotta dal desiderio di capire più profondamente le sue ragazze e i suoi ragazzi, ma anche perché è innamorata, e vive questo amore trasgressivo con il collega Orlando – sposato e con figli – col batticuore, come si sarebbe detto una volta: in una condizione sospesa, assai propizia all'immaginazione ma abbastanza nociva alla routine quotidiana.

Stretta tra così tante storie che la assediano e la reclamano, ce la farà Isolina ad arrivare alla fine della giornata? Come ogni eroina che si rispetti anche lei è stata dotata di un talismano magico che, nel suo caso, è l'umorismo. Nelle sue molteplici accezioni: la capacità di osservare la realtà da punti di vista diversi, il gusto di creare libere associazioni di pensieri e parole, il costante desiderio di mettersi in gioco, il divertimento che ne scaturisce e che sa superare ogni delusione. Divertimento che per Isolina – e la sua autrice – non è tanto lo svago conforme alle regole sociali, quanto piuttosto qualcosa di simile alla diversione: divertimento è ciò che va oltre i binari del conforme e del prevedibile. Anche in un qualsiasi martedì di scuola. ■

UNIVERSITÀ DEL SUD DAKOTA



XXX Convegno Internazionale su Virginia Woolf



11-14 giugno 2020



Sarà il Dipartimento d'Inglese dell'Università del Sud Dakota a ospitare il XXX Convegno internazionale annuale su Virginia Woolf dal titolo "Profession and Performance", che mette insieme due parole significative: la prima "Profession" aveva una profonda importanza per Woolf in quanto si riferisce non solo al senso di se stessa come scrittrice ma anche a un insieme di specifiche attività di cui si occupa in *Una stanza tutta per sé* (1929) e in *Tre ghinee* (1938), vale a dire aree di studio e capacità di guadagno tradizionalmente riservati ai figli degli uomini istruiti. Il secondo termine, "performance", rimanda all'impegno dei Congressi annuali su Virginia Woolf negli ultimi tre decenni nel valorizzare le arti, il teatro, la musica e la parola scritta e alle loro risonanze e consonanza con i risultati e la performatività della vita e degli scritti di Woolf.



Sul sito <https://www.usd.edu/arts-and-sciences/english/annual-conference-on-virginia-woolf>

il Call for Papers e le informazioni su viaggi e logistica.

Info: Benjamin.Hagen@usd.edu

hashtag #woolf2020 on Twitter

bloggingwoolf.wordpress.com



University of South Dakota
414 E. Clark Street, Vermillion, SD 57069
877-COYOTES * 877-269-6837